

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 37 - 7 giugno 2020



SANTISSIMA TRINITÀ

PAROLA DI DIO

Il brano proposto per questa domenica si trova all'interno del capitolo 3, dedicato in particolare al dialogo tra Gesù e Nicodemo. Gesù aveva parlato a Nicodemo della nuova nascita nello Spirito Santo e del mistero del Figlio dell'uomo. Gesù poi parlando di se stesso gli aveva detto che avrebbe dovuto essere elevato da terra, cioè messo in croce, perché chiunque creda abbia per mezzo di lui la vita eterna. Ora il dialogo compie un ulteriore passo in avanti: all'origine del disegno della salvezza c'è Dio Padre. C'è infatti un disegno, un progetto ideato all'interno della Trinità, il quale si è realizzato attraverso l'invio del Figlio nel mondo. Il vangelo di questa domenica ci racconta in tre versetti di questo progetto e dei suoi obiettivi. Alla radice del dono del Figlio da parte di Dio c'è l'amore che Dio Padre aveva nei confronti del mondo. In Giovanni «mondo» significa gli uomini nel loro insieme, come pure gli uomini in quanto si oppongono alla luce divina. Il mondo ha bisogno di essere salvato dalla sua condizione di incertezza, di incompletezza, di pericolo.

Che Dio ami il mondo è una realtà fondante, assoluta. L'amore precede tutto, come nel Prologo la luce divina del Verbo esiste per ogni uomo prima della tenebra. Il Dio che ama ha come progetto esclusivamente la salvezza e la vita. Con le parole «Dio ha donato il suo Figlio» si indica l'avvento di Gesù nel mondo e tutta la missione da lui realizzata nel suo insieme. Grazie a Gesù, il Padre si è fatto conoscere al mondo e ha avuto inizio la comunicazione tra Dio e l'uomo. Il fine per cui il Figlio è stato mandato nel mondo è la vita eterna per coloro che credono in lui. Ma non basta: il passo

successivo riguarda la salvezza del mondo intero. Se ai credenti è promessa la vita eterna, per il mondo c'è la possibilità di una salvezza.

Giovanni gioca molto sugli opposti. «Vita eterna» e «salvare» si oppongono a «perdersi» e «giudicare».



La Trinità del Masaccio

Alla fine dei tempi avrà luogo il giudizio finale: in base alla condotta degli uomini, il giudizio ultimo deciderà se raggiungeranno la vita o se la perderanno definitivamente. In questi versetti il comportamento da cui dipendono queste due alternative consiste nella risposta di fronte all'Inviato di Dio. Il messaggio di Gesù non è un messaggio qualunque: richiede una presa di posizione da parte dell'uomo. Chi non si decide a favore di Dio della Sua luce, del Suo amore, si condanna da solo.

(Sito Monastero Domenicano Matris Domini – Bergamo)

LE LETTURE DI OGGI

Esodo 34,4-6.8-9; Daniele 3,52-56; Seconda lettera ai Corinzi 13,11-13; Giovanni 3,16-18

don Fabio scrive

VN 31 MAGGIO PARTICOLARE

Domenica scorsa è stata una coincidenza di feste che ci ha portato a riflettere e pregare Maria la “piena di grazia”, la ripiena di Spirito Santo.

Infatti la festa della nostra parrocchia collocata nell’ultima domenica del mese di maggio era inserita nella solennità della Pentecoste sottolineando il grande rapporto tra la Trinità, di cui celebriamo oggi la festa, e la figura della Madre di Gesù.

Nonostante i vari ponti, il non essere inserita all’interno della sagra, come è capitato in alcuni anni, le restrizioni, ecc... abbiamo avuto un buon numero, non esaltante, ma un buon numero di presenze.

Quello che mi ha colpito favorevolmente è stato il momento di preghiera del pomeriggio: forse non molte persone, probabilmente quasi tutte di età avanzata, ma si respirava una grande voglia di preghiera, una grande voglia di mettersi sotto la protezione della Vergine come abbiamo recitato in una delle preghiere durante la funzione.

“Sotto la tua protezione, troviamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo o Vergine gloriosa e benedetta”.

ATTIVITA' ESTIVE

Linee guida e protocolli regionali da seguire non favoriscono l’offerta educativa consueta e tradizionale che la nostra parrocchia offriva, alle famiglie e ai ragazzi, attraverso il grest e il campo scuola.

Stiamo valutando altre forme per stare vicino ai nostri ragazzi e poter avere una continuità pastorale che è venuta a mancare quasi completamente in questi ultimi quattro mesi.

Purtroppo in questa maniera non potremo essere un concreto supporto a livello sociale per le nostre famiglie: vi assicuriamo che ci sono oggettive difficoltà, ma queste non permetteranno di non poter creare occasioni di incontro e relazionalità da offrire ai nostri ragazzi, ma anche alle famiglie tutte. Naturalmente per questi nuovi tipi di offerta stiamo aspettando l’evolversi delle varie restrizioni o allargamenti della fase 3, o 4, o 5 a dir si voglia.

don Fabio

ORARIO S.S. MESSE

e disposizioni sulla partecipazione dei fedeli

sabato e prefestivi: 18.30

domenica e festivi

9.15 – 11.15

feriale: 18.3

Riguardo ad un eventuale cambiamento degli orari delle messe domenicali, **viene chiesto ai fedeli di esprimere un parere in merito, tenendo presente che, stante le restrizioni imposte dal distanziamento, la chiesa può contenere fino a 110 fedeli per volta.**

Un termine di paragone: le estati scorse, gli orari erano 8.00 – 10.30, fermo restando la messa delle 18.30 del sabato sera.

Gli incaricati alla igienizzazione distribuiscono all’entrata in chiesa uno stampato su cui apporre le proprie preferenze e che dovrà essere riconsegnato all’uscita.

Ricordiamo che la partecipazione dei fedeli alle ss. messe è disciplinata dalle disposizioni dettate dalle autorità competenti in materia di emergenza sanitaria.

È obbligatorio indossare la mascherina e osservare il distanziamento.

All’ingresso appositi incaricati provvedono alla igienizzazione delle mani nude (senza guanti).

L’Eucaristia viene distribuita dai Ministri direttamente al posto occupato dal fedele che deve porgere ambedue le mani a coppa.

Le offerte devono essere depositate su appositi contenitori alle porte della chiesa.

Il deflusso deve essere fatto in modo ordinato osservando il distanziamento.

Non ci si può soffermare sul sagrato.

Da questa domenica è sospesa la trasmissione della celebrazione sulla pagina Facebook della Parrocchia, a meno che non pervenga un numero considerevole di richieste.

domenica prossima

IL CORPO E IL SANGUE DI NOSTRO SIGNORE



ORDINAZIONI SACERDOTALI

Il prossimo **27 giugno, alle ore 9.30**, saranno ordinati due nuovi presbiteri:

**DON AUGUSTO PRINSEN e
DON DANIELE CAGNATI**

Ne ha dato l'annuncio il patriarca Francesco Moraglia sabato 30 maggio, al termine della s. messa crismale (che non potè avere luogo il Giovedì Santo), con queste parole:

«Il nuovo Santo Olio Crismale di oggi consacrerà, sabato 27 giugno alle 9.30, i nostri due carissimi diaconi alunni del Seminario Patriarcale: don Daniele Cagnati e don Augusto Prinsen. La celebrazione avverrà presso la **Basilica della Madonna della Salute**, che è, da oltre duecento anni, la cappella del nostro Seminario.

Questo Olio sarà posto sulle mani dei nostri due diaconi, che oggi hanno probabilmente svolto il servizio diaconale per una delle ultime volte.

Si stanno preparando al sacerdozio: accogliamo ad entrare nel nostro Presbiterio.

Il dono grande di essere preti, che – come abbiamo detto - va al di là delle persone, è dono e responsabilità di cui godremo per tutta l'eternità.

Il Popolo di Dio ci attende e ci ama e da noi, che siamo chiamati a stare con loro e a vivere per loro, richiede giustamente molto. Ognuno preghi per sé e per i propri confratelli; portiamoci tutti nella preghiera, perché possiamo essere, sempre - vescovo e presbiteri -, per il nostro popolo, occasione di testimonianza semplice, vera, che edifica nella gioia del Vangelo, che ama nella verità della vita di tutti i giorni.

Dio ci accompagni con le nostre comunità ad una vera ripartenza che nasce da un cuore buono e rinnovato!»

ADORAZIONE DEL SANTISSIMO

Giovedì 11 giugno alle ore 17.30 si terrà l'ora di adorazione del Santissimo in preparazione alla Festa del Corpo e del Sangue di Nostro Signore.

Con questa celebrazione si intende richiamare l'appuntamento del "Primo Giovedì del Mese" dedicato alla preghiera in favore delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace.

È anche l'occasione per invocare lo Spirito Santo perché assista i due nuovi sacerdoti che saranno ordinati sabato 27 giugno.

LUTTO

Ci ha lasciato

PIETRO CARLO TONIOLO

Le esequie sono state celebrate nella chiesa della Beata Vergine Addolorata giovedì 4 giugno.

Un pensiero e una preghiera per il defunto e per i famigliari.

cinque e otto per mille

Se volete contribuire alle attività dell'Associazione Patronato Bissuola, è possibile scegliere di far assegnare la quota del cinque per mille attraverso la **dichiarazione dei redditi o la certificazione unica**

Annotate questo codice:

90109350273

Per la scelta dell'**8x1000** è sufficiente apporre la propria firma sulla casella apposita.

SEGNO DI UNITÀ *in sosta estiva*

Con il prossimo numero Segno di Unità chiude per quest'anno 2019/2020.

Nonostante l'epidemia, inizialmente in formato ridotto, siamo riusciti a raggiungere in qualche modo un certo numero di fedeli, attraverso internet. Abbiamo usato tutto quello che avevamo a disposizione: il sito della parrocchia, Facebook, la posta elettronica, e anche WhatsApp.

La Redazione ringrazia quanti hanno contribuito a far sì che non si chiudesse "bottega", grazie anche alla tenacia di don Liviano e don Fabio.

Domenica prossima quindi uscirà il numero 38 e, come sempre, chiediamo di contribuire alla sua redazione con il vostro apporto: pensieri, suggestioni, osservazioni su come abbiamo vissuto questo periodo senza Eucaristia, senza sacramenti, senza catechesi, senza rapporti interpersonali.

Ci daremo appuntamento a settembre con la speranza che si possa riprendere la vita parrocchiale con una certa normalità.

Anche se sospendiamo la pubblicazione, ci **manteniamo all'erta, pronti ad uscire con numeri speciali qualora ci fossero novità importanti da diffondere.**

Virgilio

LUCE, SPLENDORE E GRAZIA DELLA TRINITÀ

Dalle «Lettere» di sant'Atanasio, vescovo

Non sarebbe cosa inutile ricercare l'antica tradizione, la dottrina e la fede della Chiesa cattolica, quella s'intende che il Signore ci ha insegnato, che gli apostoli hanno predicato, che i padri hanno conservato. Su di essa infatti si fonda la Chiesa, dalla quale, se qualcuno si sarà allontanato, per nessuna ragione potrà essere cristiano, né venir chiamato tale.

La nostra fede è questa: la Trinità santa e perfetta è quella che è distinta nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo, e non ha nulla di estraneo o di aggiunto dal di fuori, né risulta costituita del Creatore e di realtà create, ma è tutta potenza creatrice e forza operativa. Una è la sua natura, identica a se stessa. Uno è il principio attivo e una l'operazione. Infatti il Padre compie ogni cosa per mezzo del Verbo nello Spirito Santo e, in questo modo, è mantenuta intatta l'unità della santa Trinità. Perciò nella Chiesa viene annunziato un solo Dio che è al di sopra di ogni cosa, agisce per tutto ed è in tutte le cose (cfr. Ef 4, 6). È al di sopra di ogni cosa ovviamente come Padre, come principio e origine. Agisce per tutto, certo per mezzo del Verbo. Infine opera in tutte le cose nello Spirito Santo.

L'apostolo Paolo, allorché scrive ai Corinzi sulle realtà spirituali, riconduce tutte le cose ad un solo Dio Padre come al principio, in questo modo: «Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; e vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti» (1 Cor 12, 4-6).

Quelle cose infatti che lo Spirito distribuisce ai singoli, sono date dal Padre per mezzo del Verbo. In verità tutte le cose che sono del Padre sono pure del Figlio. Onde quelle cose che sono concesse dal Figlio nello Spirito sono veri doni del Padre. Parimenti quando lo Spirito è in noi, è anche in noi il Verbo dal quale lo riceviamo, e nel Verbo vi è anche il Padre, e così si realizza quanto è detto: «Verremo io e il Padre e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23). Dove infatti vi è la luce, là vi è anche lo splendore; e dove vi è lo splendore, ivi c'è parimenti la sua efficacia e la sua splendida grazia.

Questa stessa cosa insegna Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, con queste parole: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13, 13). Infatti la grazia è

il dono che viene dato nella Trinità, è concesso dal Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Come dal Padre per mezzo del Figlio viene data la grazia, così in noi non può avvenire la partecipazione del dono se non nello Spirito Santo. E allora, resi partecipi di esso, noi abbiamo l'amore del Padre, la grazia del Figlio e la comunione dello stesso Spirito.



SANT'ATANASIO VESCOVO

Questa lettera è una delle quattro che Atanasio scrisse a Serapione, e che formano la sua gloria come dottore della SS. Trinità.

Atanasio, **nacque nel 295** ad Alessandria d'Egitto da genitori cristiani che gli fecero impartire un'educazione classica.

Fu discepolo di Sant'Antonio Abate (da non confondersi con Sant'Antonio di Padova che visse quasi un secolo più tardi) e del quale scrisse una vita.

Atanasio, considerato Padre e Dottore della Chiesa, ebbe una vita travagliata a causa della sua difesa ad oltranza di quanto proclamato nel concilio di Nicea con il quale si affermava che Gesù è della stessa sostanza del Padre. Contro questa affermazione si era schierato Ario che riteneva il Cristo un semplice intermediario tra Dio e il mondo, negando in pratica il mistero della SS. Trinità.

Vescovo di Alessandria, per la sua intransigenza dottrinale fu avversato non solo dagli ariani ma anche all'interno della Chiesa e dal potere politico. Per renderlo invisibile alla popolazione venne diffamato attribuendogli crimini mai commessi. Più volte dovette lasciare la sua sede per essere poi riabilitato.

Se ancora oggi recitiamo il Credo detto appunto Niceno-Costantinopolitano, gran merito lo ebbe Atanasio che lo difese anche duramente dalle eresie di Ario e di altri contemporanei.

Morì il 2 maggio 373 dopo 45 anni di governo della chiesa alessandrina.

Le chiese cattolica, ortodossa e copta lo venerano come santo.

(tratto da varie fonti)